

Prosegue la manovra per bloccare la verità sulla strage di piazza Fontana

Assurde tesi per trasferire il processo Valpreda

Attacco ai magistrati che hanno incriminato i tre funzionari di PS



Il dott. Fiasconaro (a destra) e il dott. Alessandrini al Palazzo di giustizia di Milano

L'accusa contro i PM che hanno chiesto l'avviso di reato per i funzionari di polizia sarebbe di aver violato il segreto istruttorio - La debolezza smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

Provvedimenti disciplinari, questa volta nei confronti di tutti e due i sostituti procuratori che seguono la istruttoria sulla strage di piazza Fontana (Luigi Fiasconaro e Emilio Alessandrini) starebbero per essere adottati dall'attuale reggente dell'ufficio di Procuratore-capo della Repubblica di Milano Isidoro Alberici...

La solidarietà con il giudice Fiasconaro

Nel corso dell'assemblea straordinaria della associazione nazionale dei magistrati giudici Coiro, Misiani, Marone, Piacco, Dragotto, Saraceni e Gagliione hanno presentato un ordine del giorno relativo all'esonero del sostituto procuratore della repubblica di Milano Luigi Fiasconaro...

Il presidente dell'assemblea, appartenente alla corrente di Magistratura Indipendente ha dichiarato non ammissibile l'ordine del giorno...

Assassinata a Tel Aviv una bambina italiana

TEL AVIV, 27. Una bambina italiana di tre anni, emigrata un mese fa in Israele, è stata violentata ed uccisa domenica scorsa in un raptato nel pressi di Tel Aviv...

Ancora un teste che vide ma non ricorda

PALERMO, 27. Antonino Prestana, di 17 anni, un elettricista magro, di media statura, con i capelli lunghi ben pettinati e un maglione bianco, ha deposto davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise di Palermo nel processo sulla strage in Viale Lazio...

Le indagini a Reggio C. accentrate sulle organizzazioni eversive di destra

Concitate riunioni negli ambienti fascisti precedettero i criminali attentati ai treni

L'unico disegno criminoso emerge dall'inchiesta in corso - Le piste porta non inequivocabilmente agli stessi gruppi interessati a creare nella città un clima di violenza - Le voci oltranziste che parlarono al «comitato d'azione» per Reggio - Sotto torchio un esponente del Fronte di Borghese

Gravi episodi maturati nel clima di provocazione

Esplosioni a Roma in 5 sedi missine

Grave provocazione la scorsa notte, a Roma dove sono stati compiuti cinque attentati contro altrettante sezioni del MSI: altri due sono falliti. Tre giovani sono stati arrestati dalla polizia, uno preso mentre tentavano di avvicinare il fuoco alla porta della sede missina di Via Valentini...

al Flamini: un rudimentale ordigno esplosivo ha danneggiato la porta della sezione missina. Cinque minuti più tardi un altro ordigno è scoppiato in via Ferdinando Martini, al quartiere Talenti...

giovani che stavano cospargendo di benzina la porta della sede missina di via Amedeo Cenci, a Torpignattara. I tre sono stati arrestati per tentato incendio doloso. Essi sono Angelo Esceci, 19 anni, Roberto Corrirossi, 21 anni, e Luciano Di Filippo, 26 anni...

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 27

Man mano che si va avanti nelle indagini sui attentati ai treni che portavano migliaia di lavoratori a Reggio Calabria, nella notte tra sabato e domenica della passata settimana, l'attenzione degli inquirenti non può che puntarsi sul «comando» fascisti della città e della provincia, che nei giorni precedenti, con le bombe fatte scoppiare alle sezioni del PCI, del PSI e alla UIL...

Lo stesso ispettore di P.S., Romanello, che da ieri sera coordina da Reggio assieme ad altri due commissari i convitati dal ministero, l'inchiesta sui tutti gli attentati ai treni, ha riconosciuto che si tratta di «un unico piano criminoso», il cui primo anello è come il funzionario stesso ha affermato, la notte del 15 ottobre, cioè la notte dei primi attentati nella città.

le mani degli inquirenti sono volanti del comitato d'azione, in primo luogo, mentre si vagliano le posizioni di vari esponenti di organizzazioni paramilitari fasciste. Nella serata di ieri, ad esempio, è stato lungamente interrogato non si sa sinora con quale esito, un esponente del fronte di Valerio Borghese, il quale sarebbe stato visto poco prima degli attentati su una macchina a Gioia Tauro...

Per quanto riguarda il comitato d'azione sarebbero alcune voci che circolano su concitate riunioni che avrebbero preceduto la notte delle bombe. In una di queste riunioni, la stessa notte in cui si verificarono gli attentati ai treni e dopo il comizio di Reggio, ci fu un comizio di Franco, sarebbe volata una frase di questo tipo: «bisogna far saltare i treni».

tennamento sulla strada da seguire se si vuole far piena luce su fatti così gravi che hanno messo in pericolo la vita di centinaia di lavoratori. Va segnalata, infine, la presenza alle porte di Reggio del capo del MSI Almirante, il quale all'inizio di un ennesimo viaggio in Calabria, ha parlato stasera a meno di 5.000 persone affluite da tutta la regione e dalla Sicilia. Il procuratore raduno voleva essere una «risposta» alla grande manifestazione popolare di domenica scorsa.

Franco Martelli

Manifestazione a Crotona contro raduno del MSI

CROTONE, 27

La notizia che il segretario del MSI Almirante dovrebbe tenere domani un comizio a Crotona, ha provocato una immediata riunione straordinaria della giunta comunale, insieme ai rappresentanti di tutti i partiti antifascisti e dei sindacati. Vi hanno partecipato oltre agli amministratori comunali, rappresentanti del PCI, PSI, PRI, PSDI, della CGIL, CISL e UIL...

«Crotona democratica e antifascista» è detto nell'appello — non può accettare in silenzio la presenza di chi è ritenuto dall'opinione pubblica il rappresentante di quelle forze che intendono da tempo portare avanti col tritolo, le stragi e con le bombe contro i treni dei lavoratori, un piano eversivo per scardinare le istituzioni democratiche fondate sui valori della Resistenza».

La notizia che il segretario del MSI Almirante dovrebbe tenere domani un comizio a Crotona, ha provocato una immediata riunione straordinaria della giunta comunale, insieme ai rappresentanti di tutti i partiti antifascisti e dei sindacati.

Se gravi sono queste considerazioni, gravissime sono le conclusioni che si leggono nel documento. Una per tutte: «A Milano potrebbero venire indiate e l'acquisizione e la genuinità delle prove e in genere in stesso ordine processuale». Le prove, a quanto risulta, sono già state «insidiate» ma non dall'opinione pubblica. E in chiusura l'ordinanza, dopo un elogio alla magistratura di Catanzaro, la quale però ha rifiutato il processo, rivela il vero motivo della scelta, che appare indicata «La notevole distanza di Catanzaro dal luogo e dall'ambiente che hanno scongiurato la celebrazione del processo a Milano».

insomma un processo al confino. Paolo Gambescia

Ieri a tarda sera davanti al carcere della città

Giornalista de «L'Ora» assassinato a Ragusa dal figlio del presidente del Tribunale

Giovanni Spampinato era anche collaboratore del nostro giornale - Ucciso a colpi, di pistola - Una assurda vendetta

RAGUSA, 27. Il giornalista Giovanni Spampinato, di 24 anni, corrispondente de L'Ora di Palermo e collaboratore del nostro giornale, è stato assassinato questa sera poco prima della mezzanotte mentre si trovava nei pressi dell'edificio delle carceri giudiziarie della città. L'assassinio è il ventottenne Roberto Cambria, figlio del presidente del tribunale penale di Ragusa. Il delitto — che secondo le prime indagini avrebbe come movente una assurda vendetta — non è stato ancora ricostruito in tutti i suoi particolari.

Giovanni Spampinato, ieri sera si trovava nella località contrada «Pendente» dove, a quanto sembra, si era recato per un appuntamento con una persona, forse il suo stesso assassino. Fatto è che, secondo il racconto di alcuni passanti, il Cambria è stato visto avvicinarsi al giornalista ed esplosergli contro numerosi colpi di pistola.

Giovanni Spampinato, pochi minuti dopo, è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile, ma durante il tragitto è deceduto. Nel frattempo, l'omicida bussava alle porte del vicino carcere giudiziario, costituendosi.

Come abbiamo detto all'origine del delitto, secondo le indagini, sarebbe una assurda quanto brutale vendetta.

Sdegno in tutto il Friuli Venezia Giulia

Le associazioni d'arma contro la «marcia» fascista

VITTORIO VENETO, 27. In tutto il Veneto e il Friuli Venezia Giulia si stanno, per parando decine e decine di autocolonne e di pullman per la manifestazione antifascista di domenica in piazza del Popolo, indetta dai tre sindacati contro la provocatoria marcia dei sedicenti «Amici delle Forze Armate». Nel corso della manifestazione, il sindaco di Vittorio Veneto, il presidente dell'ANPI, il presidente del Consiglio regionale del Veneto, il presidente del Consiglio comunale di Mogliano Veneto che tra l'altro condanna gli attentati fascisti di Reggio...

Marangoni, ha dichiarato di impegnarsi per un immediato intervento sul governo, perché sia vietata la manifestazione. A Trieste i capigruppo della DC, del PCI, del PSI, e del PSDI alla regione hanno chiesto al presidente della Giunta Regionale, Berzanti, un analogo intervento a Roma.

A Nervesa della Battaglia il consiglio comunale convocato d'urgenza, alla presenza delle Associazioni Combattentistiche e d'arma ha approvato all'unanimità una mozione che condanna l'iniziativa, di cui è chiara l'ispirazione neofascista, esprime la propria indignazione per la strumentalizzazione così grave e provocatoria dei nobili sentimenti del popolo italiano, afferma che le Forze Armate...

PRENOTATE IL N. 46 in edicola l'8 dicembre col grande inserto su: L'AMORE COMINCIA CON LA VITA E NON FINISCE MAI LEGGETE GIORNI: il giornale per tutte le famiglie